

# Veglia per la vita

## nel XX anniversario dell'Evangelium vitae

Nel secondo mistero contempliamo la forza rinnovatrice del perdono e preghiamo per quanti hanno subito la ferita dell'aborto; affidiamo al Signore soprattutto i genitori, i parenti, il personale sanitario coinvolto.

**Testimonianza: rev. Franck Pavone (Associazione Priest for Life)**

### La purificazione della memoria

Il sacerdozio e il ministero a sostegno della vita sono profondamente legati perché, come afferma *l'Evangelium Vitae*, "Il Vangelo dell'amore di Dio per l'uomo, il Vangelo della dignità della persona e il Vangelo della vita sono un unico e indivisibile Vangelo" (n. 2). Difendere la dignità della persona umana non è un compito "aggiuntivo" del nostro ministero, ma sgorga indissolubilmente dal suo cuore.

Cristo dona se stesso sulla Croce e nell'Eucaristia, ed è lì che troviamo il significato dell'amore: mi sacrifico per il bene dell'altro. Questo è l'esatto contrario dell'aborto, che invece dice: sacrifico l'altro per il mio bene. Le stesse parole che Gesù e i suoi sacerdoti usano per annunciare l'amore sono utilizzate dai sostenitori dell'aborto: questo è il mio corpo. Alcuni gestiscono il proprio corpo in modo tale da provocare la morte di altri; Cristo dona il proprio Corpo affinché altri vivano.

Coloro che vivono la vita consacrata rendono testimonianza delle parole di San Paolo: “Non appartenete a voi stessi”. Essi dichiarano che la loro vita, le loro scelte, i loro corpi appartengono a Dio, e che la vera libertà consiste nell’unirsi a lui, non nell’affermare la propria volontà.

Nel suo impegno a favore della vita, la Chiesa non punta il dito per condannare, ma stende le sue mani con misericordia e speranza, per sollevare dalla propria disperazione chi aveva pensato di dover abortire e chi ha già abortito. Noi di “Priests for Life” operiamo attraverso la Vigna di Rachele, il più grande ministero orientato alla guarigione dopo un aborto. Ha aiutato persone che hanno avuto anche fino a 25 aborti. Nell’*Evangelium Vitae* è espresso l’impegno della Chiesa per il perdono e la guarigione di queste persone. I sacerdoti e i religiosi sono un segno e un invito alla riconciliazione e alla misericordia. La guarigione coinvolge non solo la mamma e il papà, ma l’intera famiglia, gli amici, e perfino gli abortisti. Coloro che hanno avuto degli aborti possono, come afferma l’*Evangelium Vitae*, mediante la loro testimonianza di dolore e di desiderio di guarigione, essere la voce più eloquente a sostegno della vita.